

# ***Enrico VII e la costruzione di una monarchia assoluta***

*Atto di Enrico VII di Inghilterra*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 131-132.

---

Il re nostro sovrano e signore, sapendo come l'ordine pubblico di questo regno è completamente travolto dalle milizie private illegali, dalla distribuzione di livree, insegne ed emblemi, da doni di benefici revocabili, da promesse e da giuramenti scritti e altro, dalla subornazione dei sudditi per mezzo di atti illegali di banditismo — che consistono nel corrompere in modo sleale e nell'accettare denaro come membro di una giuria — dalle grandi risse e dalle riunioni illegali e, considerando come per reprimere pubblicamente questi reati nulla o poco può essere dimostrato da un'inchiesta, da cui poco si ottiene per l'adempimento della legge in questo paese, attraverso inchieste sugli assassini, sul brigantaggio, sullo spergiuro e sulla persecuzione di tutti gli uomini viventi e la perdita di tutte le loro proprietà e dei loro beni, con grande dolore di Dio onnipotente, così dall'autorità del Parlamento è stato disposto che il cancelliere, il tesoriere d'Inghilterra in carica e il guardasigilli privato del re o almeno due di loro, assieme a un vescovo e a un lord dell'onorevolissimo consiglio del re e a due dei giudici principali del tribunale del re e di quello dei Comuni o ad altri due giudici in loro assenza, su decreto o informazione presa dal detto cancelliere a nome del re o di altra persona [...] abbiano l'autorità di chiamare in giudizio davanti a loro i detti malfattori, per iscritto o di persona, e tutti quelli la cui fedeltà debba essere controllata da una inchiesta, secondo la loro volontà e in modo che essi possano individuare le colpe, per punirli proporzionalmente alle loro responsabilità, secondo le forme e le clausole degli statuti redatti in questa materia, nel modo in cui sarebbero stati puniti se fossero stati scoperti colpevoli sulla base della prassi legale corrente.